

AVEVA 94 ANNI - Fu sette volte premier. Niente funerali di Stato

E' morto Andreotti una vita al potere

ROMA - Alle 12.25 di ieri Giulio Andreotti è morto a 94 anni. Si è spento dopo un anno vissuto con sempre maggiore fatica nella sua casa romana di corso Vittorio Emanuele, dove nel pomeriggio,

rinunciando alla solennità delle sale del Senato, è stata aperta la camera ardente. Le esequie si svolgeranno oggi alle 17, in forma privata.

I SERVIZI alle pagine 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 >>>

IL COMMENTO / 1

Ha suscitato e vissuto i più accesi contrasti

di **VITTORIO EMILIANI**

G iulio Andreotti è stato il politico italiano che ha suscitato e vissuto i più accesi contrasti: uomo del Vaticano e però anche primo presidente del Consiglio ad avere il voto di fiducia del Pci alla fine degli anni '70. Detestato, accusato di congiure, complotti, collusioni mafiose, ma anche ammirato per cultura, concretezza e abilità di governo.

SEGUE A PAGINA 3 >>>

IL COMMENTO / 2

Il principe di tutti i diavoli, pareva immortale

di **FERDINANDO GAMON**

Q uando il direttore m'informa sul cellulare: «E' morto Andreotti», la mia prima reazione è: «Sei sicuro?».

È vero che aveva 94 anni compiuti, ma tante volte lo avevano dato per morto, anche su Wikipedia, e poi avevano dovuto smentire. Lui commentava col solito umorismo: «Porta bene».

SEGUE A PAGINA 2 >>>

Alpini: a migliaia da ogni parte d'Italia per l'Adunata



A PIEDI VERSO PIACENZA **I SERVIZI** pagine 16, 17, 18 >>>

Piacenza incita: forza ragazze!

Finale scudetto, la Rebecchi Nordmeccanica sfida Conegliano

Cavallerizza, chi taglia le erbacce?

Il verde in stato di totale abbandono. «Pessimo biglietto da visita per la città»

NOVARA a pagina 19

«Da Tesa a Iren sfida importante»

Il bilancio di Marco Elefanti, membro del Cda che passerà presto il testimone

SOFFIENTINI a pagina 25

Il "mostro" avanza lontano dalle case

Rondanera, la pioggia ostacola i lavori. Inghittita la "casetta" dell'acqua

BRUSAMONTI a pagina 28

Teco Corte, è finale-scudetto

Tennistavolo, il 3-3 di Oristano vale la qualificazione per le magjistrine: ora la Sandonatese

IL SERVIZIO a pagina 51



Pioggia, agricoltori preoccupati

L'ALLARME

Troppa pioggia: grano già ko mais a rischio

PIACENZA - Nel 2012 la siccità aveva bruciato nel Piacentino più di sessanta milioni di produzione agricola vendibile. Nel 2013 è stata la pioggia a mettere in ginocchio l'agricoltura.

IL SERVIZIO a pagina 38 >>>



Un precedente intervento sulla 45

L'APPALTO

Statale 45, i sindaci portano a casa 3,5 milioni di lavori

PIACENZA - Dopo il confronto a Bologna, finalmente appaltati tre milioni e mezzo di euro di lavori nel pericoloso tratto compreso tra Ponte Lenzino, in Comune di Cerignale, e Bobbio.

MALACALZA a pagina 28 >>>



Mattia Cigalini, da oggi in tour

IL TALENTO DEL SAX

Cigalini: tour nuovo album e festival in casa

PIACENZA - Per la prima volta mi invento direttore artistico di un festival pensato e concepito da me». Parla il ventitreenne Mattia Cigalini, il "nostro" astro internazionale del saxofono.

SCHIAVI a pagina 44 >>>



Zlatanov sovrastra Raphael

PAROLA DI BERRUTO

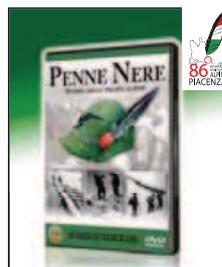
«La sfida-scudetto tra Copra e Trento finirà al tie break»

PIACENZA - Il ct Mauro Berruto "gioca" la sfida scudetto del volley maschile. «A Trento sarà una partita lunga ed emozionante. Si arriverà al tie break». Trento perde Raphael.

BOSCO a pagina 50 >>>

PIACENZA - Rebecchi Nordmeccanica-Conegliano atto secondo. Dopo l'emozionante Garal della finale scudetto vinta domenica a Treviso dalla formazione di Caprara, stasera e giovedì la sfida per il tricolore si trasferisce al Palabanca, dove è annunciato il pubblico delle grandi occasioni.

I servizi alle pagine 52 e 53 >>>



PENNE NERE
Storia delle truppe alpine DVD

Dal 9 maggio con **LIBERTÀ** a Euro 8,80 + il prezzo del quotidiano

OGGI A CAFFEXPO

Il rapporto e il conflitto tra cibo e persona.

di **SIMONA SANDRINI***

Il cibo come relazione è il tema al centro della discussione oggi pomeriggio alle 17 a Caffexpo all'Università attolica di Piacenza. Il dialogo sarà affrontato con Daniele Novara, esperto pedagogista.

Cibo e alimentazione sono temi centrali nel dibattito culturale, soprattutto negli ultimi anni. Si pensi al nome attribuito al prossimo EXPO Milano 2015, esposizione universale educativo scientifica: Nutrire il Pianeta. Energia per la Vita.

*Dottoranda Agrisystem - Scuola di Dottorato per il Sistema agroalimentare - Università Cattolica

SEGUE A PAGINA 13

Rapina all'assicurazione

Fiorenzuola: armati e incappucciati, più di 2mila euro

A SAN PROTASO

Nove e 14 anni: partono in auto vanno fuori strada

SAN PROTASO - Due cugini di 9 e 14 anni hanno preso le chiavi di una vecchia auto di uno zio, sono partiti, poi si sono ribaltati.

LUNARDINI a pagina 39 >>>

FIORENZUOLA - Sono entrati alle 14 e 25 e sono scappati con 2mila e 500 euro in contanti, ottenuti minacciandole con una pistola. Due rapinatori con passamontagna nero calato sulla faccia hanno fatto irruzione ieri nell'agenzia assicurativa Generali di via Roma, non distante dall'ospedale, hanno ordinato alle impiegate di consegnare i soldi custoditi in cassaforte e nelle casse, poi sono scappati a piedi verso un'auto che li attendeva poco distante.

LUNARDINI a pagina 37 >>>

FIORENZUOLA

Balwinder, altri quattro mesi per la sepoltura

FIORENZUOLA - Il corpo della donna assassinata da un anno all'obitorio, resta a disposizione per ulteriori accertamenti.

MENEGHELLI a pagina 40 >>>

OPEL Corsa Metano-GPL

€10.700 Euro 5



Promozione riferita a corsa 3p elective 1.2 85cv, GPL con climatizzatore, fari fendinebbia, air bag frontali, laterali e a tendino, ESP, radio cdMp3. Prezzo IPT escluso. Offerta per rottamazione o permessa auto immatricolata entro il 31/12/13 possedute da almeno 6 mesi, non cumulabile con altre iniziative in corso. La foto è a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (l/100km) Emissioni CO2(g/km): Corsa da 3.7 a 7.4/da 98 a 171.

PIEMMEAUTO
www.piemmeauto.com
NOVA SEDE IN COSTRUZIONE A MONTALE PIACENZA
FIORENZUOLA
via Emilia - interno via Scopuzzi
tel. 0523.240308

OPEL
FIDENZA
via Saffi 12
tel. 0524.527482
FELEGARA
via Saffi 12
tel. 0523.400020

Lavoro, si punta alla flessibilità

Si riapre il cantiere della riforma. Confronto sindacati-imprenditori

ROMA - Il pressing per misure che spingano crescita e occupazione porta il dossier «riforma del lavoro» sul tavolo dei neoministri Enrico Giovannini già nei suoi primi giorni di lavoro al ministero di via Veneto. Non si escludono, tra i primi passi del nuovo governo, misure per smussare alcune rigidità della riforma varata dal ministro Elsa Fornero durante il governo Monti, in particolare sul fronte della flessibilità in entrata, come chiedono le imprese.

Misure da affiancare alla riduzione del costo del lavoro, in particolare per i neoassunti a tempo indeterminato: una priorità del programma del Governo Letta, ribadita ieri dal neosottosegretario al lavoro Carlo Dell'Aquila come «prima misura» per rilanciare economia e lavoro.

A Giovannini tocca così ri-

TORINO - Non c'è stata discriminazione da parte della Fiat nei confronti dei 19 lavoratori di Pomigliano iscritti alla Fiom, che l'azienda ha messo in cassa integrazione in base a un accordo sottoscritto a febbraio con gli altri sindacati: lo stabilisce il Tribunale di Roma che ha respinto il ricorso del sindacato guidato da Maurizio Landini. In attesa delle motivazioni la Fiom annuncia l'intenzione di ricorrere in appello. Soddisfatti gli altri sindacati per i quali la sentenza premia la politica degli accordi e punisce la Fiom. Quello di ieri era l'ennesimo capito della vicenda che contrappone la Fiat di Sergio Marchionne e il sindacato dei metalmeccanici Cgil, nelle fabbriche e nelle aule dei tribunali, e che proprio nello stabilimento campano ha il suo fulcro.

La vertenza con Fiat

«Pomigliano, nessuna discriminazione»: Boccia ricorso Fiom

prire un fronte di acceso confronto con le parti sociali (con cui potrebbe esserci un incontro già nei prossimi giorni). Il lavoro del ministro dovrebbe

puntare ad alleggerire alcuni vincoli per introdurre più flessibilità d'ingresso, a partire da apprendistato e contratti a tempo determinato. Un percorso che

sarebbe in linea con le richieste del mondo imprenditoriale ma a rischio di andare in rotta di collisione con i sindacati. «Se l'unica cosa» della Riforma Fornero «su cui agiscono è rendere ancora più facili i contratti a termine, lo stanno peggiorando, non migliorando», avverte il leader della Fiom Maurizio Landini.

Una messa a punto dello strumento dell'apprendistato (mai decollato) potrebbe portare a sostituire con incentivi l'obbligo di stabilizzare una quota degli apprendisti in azienda imposto dalla riforma Fornero. Mentre sui contratti a tempo indeterminato si ipotizza un intervento sui tempi che devono passare tra la scadenza di un contratto e la possibilità di rinnovarlo, e sull'obbligo per le imprese di giustificare l'esigenza di

ricorrere a un contratto non a tempo indeterminato.

Toccare la riforma Fornero sarà un lavoro da fare in tandem con il ministero dell'economia, perché ogni intervento è subordinato a una soluzione sulle coperture.

Il tema «lavoro» è poi più ampio, e si intreccia su vari fronti con altri nodi aperti. Come l'emergenza esodati, per cui è necessario muoversi sul terreno della riforma delle pensioni che è all'origine dell'emergenza di 350mila, che per effetto delle norme previdenziali del governo Monti hanno lasciato il lavoro ma hanno visto allungarsi i tempi per la pensione.

Si muove poi tutto sul piano del Fisco il nodo della riduzione del cuneo fiscale-retributivo che rende pesante il costo del lavoro e leggero il netto in busta paga.

»dalla prima pagina

Il rapporto e il conflitto tra cibo e persona

Si intrecciano su tale focus diversi argomenti proposti dalle comunità scientifiche e non scientifiche complementari per significato, confluiti a volte nelle azioni di risoluzione: food safety e food security, garanzia di accesso a cibo sano per tutti; specifici criteri produttivi, agricoltura conservativa, biologica, intensiva, estensiva, integrata, biodinamica ecc...; forme di consumo del cibo, dall'approccio individuale a quello collettivo; la sostenibilità ambientale del sistema agroalimentare e molto altro.

Un approccio pedagogico al tema «cibo e alimentazione» si sofferma sul bisogno di nutrimento per lo sviluppo umano integrale: la persona, nelle diverse fasi evolutive, instaura una relazione con il cibo, attraverso l'adozione di comportamenti che manifestano il proprio stile di vita. Alimentarsi significa entrare in relazione con il cibo, sceglierlo e interagire con esso, agendo comportamenti che esprimono se stessi, i propri valori e bisogni, la propria capacità di stare in relazione.

Il tema «cibo e alimentazione» può essere allora tematizzato nel suo aspetto relazionale, un rapporto tra persona e alimento, tra persona e alimenti, che si rende manifesto nella modalità di fruizione di qualsiasi sostanza o prodotto trasformato, parzialmente trasformato o non trasformato, destinato ad essere ingerito, o di cui si prevede ragionevolmente che possa essere ingerito, da esseri umani» (definizione giuridica di alimento Art. 2 del Regolamento CE 178 del 28/01/2002).

La capacità di stare in relazione con sé, con gli altri e con le cose è una premessa educativa fondamentale per accostare il tema alimentare. Sin dalla nascita il bambino si nutre di relazione, ne impara i linguaggi, le prossemiche, i significati e le implicazioni, a contatto con i genitori, la famiglia, gli insegnanti e altri adulti significativi, gli amici. La modalità di stare nella relazione si trasforma e matura nel tempo, rendendosi visibile nelle relazioni affettive e sociali che ognuno di noi instaura, nei valori che esprime, nei comportamenti che agisce, anche verso il cibo.

L'educazione alimentare si declina come educazione alla relazione con il cibo, che per essere feconda e nutritiva chiede di essere accompagnata nell'assunzione di un atteggiamento di vita equilibrato e adulto.

Conflitti legati all'alimentazione rivelano nodi relazionali da sciogliere tra la persona e la propria identità «corporea, psicologica e spirituale», la persona e gli altri, la persona e il mondo valoriale: l'alimentazione si può connotare come portatrice di ferite.

Si pensi ai disturbi del comportamento alimentare quali anoressia e bulimia in continuo aumento, ai litigi a tavola tra genitori e figli, ai conflitti planetari per il diritto al cibo: occasioni di crescita della capacità relazionale laddove siano affrontati nel loro nucleo di significato.

Un genitore si può interrogare sull'autorevolezza del proprio ruolo educativo rispetto al figlio che si rifiuta di mangiare, sia problematizzando il riconoscimento e rispetto dei gusti personali del bambino, sia affrontando la relazione di potere decisionale che spesso trova nel cibo un terreno di scontro. Un adulto si può interrogare sulla propria relazione con il cibo: lo stile di vita rivela una capacità di accettazione e cura di vita intensità. Una comunità si può interrogare sui propri consumi mettendoli in relazione alla possibilità di alimentarsi anche degli altri, per una sostenibilità ecologica intergenerazionale che accoglie la complessità.

L'educazione alimentare si profila come educazione alla relazione con il proprio mondo interiore e con il contesto di vita, per promuovere la salute intesa come «uno stato di completo benessere fisico, psicologico e sociale che coinvolge la globalità dell'individuo e delle sue esperienze, non soltanto assenza di malattia o infermità» (OMS).

Simona Sandrini

*Dottoranda Agrisystem - Scuola di Dottorato per il Sistema agroalimentare Università Cattolica Piacenza

ROMA - Vola il ricorso alla cassa integrazione ordinaria, con 100 milioni di ore ad aprile secondo i dati Inps, +3,1% in un mese, +16,05 rispetto a un anno prima.

Mentre è quasi raddoppiata la cig straordinaria in un anno: 57,5 milioni di ore, +92,2%. E crolla la cig in deroga, -65,7% rispetto a marzo, -76,5% rispetto ad aprile 2012, per i «noti problemi di finanziamento dello strumento»: è un dato quindi «solo in apparenza in controtendenza», spiega il presidente dell'Inps Antonio Mastrapasqua, sottolineando che «insomma,

Vola la cassa integrazione ordinaria

Senza risorse crolla quella in deroga

puttrotto, i segnali dal mondo delle imprese e del lavoro continuano a essere assai critici».

Sulla copertura della cig in deroga «siamo al lavoro per trovare il modo di fronteggiare l'emergenza», ha garantito il neoministro del lavoro Enrico Giovannini.

Intanto il ricorso alla cassa integrazione ordinaria e straordinaria aumenta «sen-

za freni», avverte la Cgil, con «una continua crescita che, senza adeguati e urgenti contromisure, ci porterà a sfiorare quota un miliardo di ore anche per il 2013». Il sindacato di Corso Italia sottolinea che i 100 milioni di ore di cig ordinaria toccati ad aprile rappresentano un piccolo rispetto agli 80 milioni di media mensile. Dati che, commenta il segretario confede-

complesse, che non trovano risposte soddisfacenti».

Se al dato generale «aggiungiamo l'esplosione della cassa straordinaria, che indica l'allargarsi del bacino delle aziende in crisi profonda», avverte dalla Uil il segretario confederale della Uil Guglielmo Loy, «non si può che lanciare l'ennesimo allarme». L'emergenza crisi è confermata, aggiunge, anche dalla «crescita delle domande di disoccupazione». Mentre dal fronte caldo dei metalmeccanici il leader della Uilm, Rocco Palombella, parla di «allarme rosso».

Incidenti, pedoni anziani a rischio

Trenta morti ogni milione di abitanti hanno più di 65 anni

FORLÌ - Il 15% di tutte le vittime della strada in Italia sono pedoni. Di questi ben il 62,5% ha superato i 65 anni: 368 sui 589 che hanno perso la vita nel 2011. In pratica quasi trenta pedoni over 65, per l'esattezza 29,7, perdono la vita ogni milione di abitanti della stessa fascia d'età, che sono poco più di 12 milioni. Sono 221 invece i pedoni morti fra la rimanente popolazione: 4,7 pedoni deceduti ogni milione (e 1 milione sono 47) di under 65. Sono i dati elaborati dall'Asaps, l'Associazione so-

stenitori della Polstrada, sulla base delle cifre Istat riferite al 2011.

Nella fascia da 0 a 9 anni il rapporto è di 1,08 bambini morti ogni milione di abitanti della stessa età, si sale a 2,82 nella fascia da dieci a 19 anni, 3,47 da 20 a 29 anni, 3,35 da 30 a 39 anni, 3,86 da 40 a 49 anni, 6,73 da 50 a 59 anni, poi si schizza a 12,83 morti ogni milione di abitanti nella fascia d'età da 60 a 64 anni, per arrivare quindi a quasi 30 morti ogni milione di over 65. Per la fascia da 80 a 89 anni - con 167 pedoni morti su tre

milioni e 117 mila abitanti - si tocca il record: 53,56 vittime ogni milione/abitanti della fascia d'età.

Tuttavia, anche in Svizzera, abituata ad essere la prima della classe, secondo un recente rapporto si contano come da noi 30 pedoni morti ogni milione di abitanti. Situazione ancora più drammatica in Austria, Portogallo e Spagna, dove i morti sono fra 35 e 45. L'Olanda e soprattutto la Svezia vantano invece una posizione esemplare: lì i pedoni uccisi su ogni milione di anziani sono

Un'immagine di Matteo Di Iorio, giovane designer, per la prima campagna globale dedicata alla sicurezza dei pedoni.



meno della metà. I provvedimenti da adottare? Secondo gli svizzeri, ad esempio, la costruzione di isole spartitraffico centrali, mentre la ricerca in-

ternazionale consiglia di segnalare in modo più evidente la fine del diritto di precedenza per gli automobilisti, ad esempio con dei triangolini.

IL CAMBIO DI RUGGERI

La gente più avanti delle sue classi dirigenti

di RICCARDO RUGGERI

TWEET. Possiamo permetterci di continuare a dividerci su problemi fino a ieri considerati dirimenti che oggi stanno diventando irrilevanti?

Sia per il lavoro che faccio, sia per il fatto di risiedere all'estero, sono un grande consumatore di telegiornali, di talk show, di trasmissioni televisive e radiofoniche, ultimamente supportato dai tweet scambiati in corso d'opera. A questi sono da aggiungersi i quotidiani, le riviste, i libri. La mia analisi del momento è banale, colgo una profonda stanchezza della maggioranza dei cittadini, quelli che lavorano, che non urlano, non «occupy», non sfilano, non si inventano o parlano da sociologi, inventandosi ridicole priorità.

Media, specie i talk show, continuano a muoversi, ovviamente con ben diversa eleganza, nella traiettoria di quello che considero il format televisivo per eccellenza, il mitico Processo di Biscardi. Fu un modello innovativo di

comunicazione che funziona tuttora: trasportare nel nostro salotto il bar sport sotto casa, frequentatori abituali compresi. Aveva un obiettivo giudicato già al tempo impraticabile (e così è stato): la «moviola in campo». Biscardi intuì che la moviola non sarebbe mai andata in campo, se fosse avvenuto quel giorno il «Processo» avrebbe festeggiato il raggiungimento del suo mitico obiettivo, ma anche il suo funerale.

E' ovvio che dopo quasi 35 anni il «Processo» sia stanco, la compagnia di giro invecchiata con lui, il bar sport si è fatto formato e si è diffuso, la sua fine s'avvicina. Riflettano quelli dei talk show. Sia chiaro, nessuna pretesa da parte mia di fare l'esperto televisivo o il sociologo della comunicazione: sono solo uno spettatore che esprime disagio, profondo. La comunicazione politica tira, bene ha fatto LA 7 a dare una «copertura» completa nell'arco dell'intera mattina e della sera, con un'offerta di format differenziata: come tutti gli altri talk ha i suoi Biscardi, i suoi ospiti, i suoi «mostr» nella claqué. La mia

sensazione però è che con l'arrivo del governo Letta, forse a nostra insaputa, abbiamo imboccato una fase che potrebbe rappresentare un possibile mutamento culturale. Come al solito la «gente» è inconsciamente più avanti delle sue classi dirigenti: percepisce oggi come irrilevanti problemi fino a ieri dirimenti. Dovremo abituarci a vivere la nostra esistenza televisiva:

a) in costanza di crisi, saremo dei malati che per anni e anni entreranno e usciranno dall'ospedale (PL a cavallo dello 0); disoccupazione che si terrà sempre su livelli alti, e così via);

b) senza Berlusconi, che sta uscendo di scena;

c) aver finalmente capito che i tecnici non sono la soluzione, spesso sono il problema;

frappé da bar di periferia.

I vari talk show, punta avanzata della comunicazione televisiva, dopo il fatidico «suo» parto multiplo «riconferma di Napolitano e governo Letta PD-PDL-SC» dovranno porsi alcune domande di fondo. A titolo esemplificativo, ne cito due, chiaramente retoriche.

1. Il Paese può permettersi di continuare a spendere «energie nobili», come abbiamo fatto per anni, per dividersi fra antiberlusconiani e filo berlusconiani? Nel mondo dei media gli «anti» hanno stravitato ma il «filo», nel segreto dell'urna, hanno pareggiato la partita.

2. Il Paese può permettersi di spendere «energie nobili» per dividersi sul problema delle tasse? Anche qui, nei dibattiti pubblici non c'è stata partita perché nessuna persona normale può essere contro le tasse, poi nelle pieghe della vita reale tutto cambia, trattando non di un fatto tecnico ma culturale. E ce ne sono altre.

Nei prossimi giorni cercherò di svilupparle, una a una.

TWEET

Torino in festa: alla Juve il campionato, al Toro la cassa integrazione in deroga

Scudetto alla Juve. Esultanti urlano in Piazza Castello. Mi sono barricato in casa, ho spento la luce. A lume di candela leggo i Vangeli

Riflessione sul PD. Era un partito di ex, ove mancavano i nativi. Ora cadrà nelle mani dei nativi digitali?

In Onda, La 7. Continua lo scontro Luttwak-Cofferati, Luttwak trasferisce il suo jet lag a Cofferati e lascia lo studio. Geniale!

Finalmente Boldrini ha capito come funziona la comunicazione quando si hanno idee confuse: prima si rettifica poi si comunica

I giovani occupyPD spadroneggiano nelle Sezioni. Berlusconi ha occupyPDL: Arcore, Villa Certosa, Palazzo Grazioli

editore@grantorinolibri.it @editore_ruggeri